

Università Presentati due progetti di recupero. Un mondo rovesciato sui paramenti rivisitati dalla curati dalla coppia Cuoghi Corsello

Nuova vita all'Ercole e alle tele, i restauri come arte pubblica



Simbolo

L'«Ercole» che domina il cortile del Rettorato. A fianco i teli trasformati in tele d'artista da Cuoghi Corsello

L'Università, aperta al contemporaneo e attenta alla conservazione e alla valorizzazione del proprio *Ercole*, dominus del cortile del Rettorato. Anche il Sistema Museale d'Ateneo è protagonista nella settimana dell'arte che ruota attorno alla Fiera che si apre domani e agli eventi di «Art City». Dalla Specola all'Aula Carducci, l'arte di ieri e di oggi. Sulla spettacolare altana astronomica le enormi tende rosse lise e consumate dal sole e dal tempo sono state trasformate in tele d'artista dall'inarguibile coppia artistica Cuoghi Corsello. Al centro dell'esposizione «Mostri. Noi, gli altri, sé stesso», curata da Luca Ciancabilla, ecco l'installazione temporanea di sei metri di tessuto sdrucito realizzata nel vicino cortile delle Scude-

rie. Una sorta di mondo rovesciato, con una stella irregolare allo zenit e figure mostruose, tanto care a Ulisse Aldrovandi, dipinte sulle tele: un tunnel spazio-temporale che invita il visitatore ad affacciarsi su mondi nuovi e sconosciuti. Attraverso gli strappi e le lacerazioni si scorgono dei galeoni, rivisitati dagli artisti, intesi come prime navi stellari salpate alla scoperta dell'universo. Un intervento che Cuoghi Corsello spiegheranno al pubblico durante l'Art Night di sabato 4 fino alle 23.15, mentre nei giorni precedenti le visite gratuite si concluderanno alle 15.15, domenica alle 17 (dopo il 5 febbraio la visita sarà contestuale a quella del museo, quindi a pagamento, 5 euro). Immersione immaginifica e fantastica, resa

possibile dal supporto di Lavoro Più, azienda bolognese impegnata «a sostenere progetti culturali nella città. La partnership con l'Ateneo rappresenta una sinergia vincente per promuovere nuove forme di welfare territoriale», dice Matteo Naldi, direttore del marketing riferendosi anche al contributo per il restauro dell'Ercole di Angelo Gabriello Piò. Delle otto storiche tende della Specola, ne sono state cambiate 4 al costo di 7 mila euro. Quelle «vecchie» trasformate in opera da Cuoghi Corsello resteranno a Lavoropiù che provvederà a installarle altrove, non necessariamente in una propria sede. Resterà invece all'Università l'Ercole originale (nel cortile da più di 40 anni c'è una copia) che si trova nell'anticamera dell'Aula



Carducci. È lì che il restauratore bolognese Camillo Tarozzi opererà, a partire dalle prossime settimane, sulla settecentesca opera in arenaria per ridarle vita e luce con una particolarità: il cantiere sarà aperto al pubblico il venerdì pomeriggio con la possibilità di osservare il lavoro del restauratore e di dialogare con lui. Dal 15 febbraio prenderà poi il via un ciclo di 4 conferenze con i docenti dell'Alma Mater dal titolo «Ercole si racconta». In attesa che vengano smontate le impalcature della Specola, «i lavori sono finiti», dice Roberto Balzani, l'Ateneo ha deciso di prolungare «L'altro Rinascimento di Aldrovandi» fino a fine di maggio.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA